



Fondazione Bruno Visentini

COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: INTITOLAZIONE DELLA “FONDAZIONE BRUNO VISENTINI” ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

Si è svolta oggi a Roma presso la LUISS Guido Carli - alla presenza del Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** - la cerimonia di intitolazione della *Fondazione Bruno Visentini*, Organismo con veste autonoma ed unico nel suo genere in Italia per i **soggetti compositi che vi cooperano**: associazioni industriali, fondazioni bancarie, banche, imprese, società e la LUISS, attraverso il Ceradi-Centro di ricerca per il diritto d'impresa.

Hanno svolto proprie testimonianze - dopo gli interventi della Presidente della LUISS **Emma Marcegaglia** e del Presidente della Fondazione **Alessandro Laterza - Filippo Maria Pandolfi, Giuliano Amato, Giorgio Benvenuto, Carlo De Benedetti, Eugenio Scalfari**.

La Fondazione svolge attività di **ricerca**: “**ricerca di base e di sistema**”, indagando cioè sperimentalmente a 360° al di fuori di specifici bisogni; e “**ricerca applicata**”, in risposta a specifiche istanze provenienti dal mercato.

Completano l'attività di ricerca i **seminari della Fondazione**, che hanno soprattutto finalità di presentazione, approfondimento e discussione dei risultati delle ricerche (**v. SCHEDEA allegata**).

Il progetto culturale che ha portato all'intitolazione della Fondazione alla figura di Bruno Visentini, posizionandola come soggetto originale in campo giuridico economico in una dimensione europea - ciò che è stato il riferimento costante di tutta l'opera di Bruno Visentini - ha le radici nel modello di impegno civile, culturale e politico nel cui segno si è svolta tutta la Sua vita. Giurista di grande modernità e di esperienza internazionale e uomo politico di assoluto rigore morale e dedizione professionale, che ha dato un contributo straordinario alla realtà economica italiana, con un'azione incisiva soprattutto in materia fiscale. Ma anche uomo che ha svolto un'importante azione culturale dedicandosi al lavoro scientifico nel campo del diritto, specie societario, coltivando una spiccata passione per la cultura storica e letteraria.

Alla base della strategia di ricerca della Fondazione è la rilevanza che i problemi economico giuridici - in particolare le ricerche volte a coniugare i fenomeni economici in atto nel mercato con una valutazione di impatto dei costi e delle regole giuridiche destinate a governarli - rivestono per il nostro sistema di imprese e più in generale socio-economico, comprensivo quindi dei soggetti *profit* e *non profit*. Ciò per le reciproche influenze e l'interdisciplinarietà esistenti tra mondo economico e diritto internazionale.

Le aree distintive di indagine, di interesse generale, individuate dal Comitato scientifico della Fondazione sono: **fisco e finanza pubblica, federalismo, società per azioni e mercato finanziario (banca, borsa), disciplina delle crisi di impresa, non profit, società cooperative, reti e consorzi di imprese**.

Le attività di ricerca si concludono con la presentazione di *ipotesi normative di intervento*, con l'obiettivo di incidere sulla politica giuridica del Paese; e sono finalizzate a porre la Fondazione quale *interlocutore* delle istituzioni, del sistema di imprese e delle professioni, nonché del non profit, per dare supporto scientifico sia nella formazione e sviluppo delle idee, sia nelle decisioni e scelte operative.

Roma, 17 novembre 2011

SCHEDA

**Progetti di ricerca
e
Seminari della Fondazione**

La produzione scientifica della *Fondazione Bruno Visentini* è frutto del lavoro di gruppi di esperti, operanti in rete con prestigiosi Centri di ricerca e Università europee e internazionali, con la vocazione anche di valorizzare la qualificazione scientifica e professionale dei giovani.

Si articola in:

1 - ricerca di base e di sistema, finalità primaria, che si sviluppa al di fuori di istanze specifiche per percorrere strade nuove: il solo modo in cui può poi tradursi in ricerca applicata, attraverso cioè la sperimentazione di un percorso che da laboratorio di idee si fa promotore di soluzioni pratiche, ciò che di per sé oggi in Italia costituisce un valore. È realizzata attraverso tre **Osservatori permanenti**: *economico, giuridico, storico-politico*.

Progetti realizzati: “*Riforma fiscale e redditi di lavoro dipendente*”, “*Le Organizzazioni Non Profit: profili giuridici e fiscali*”, “*Public Companies and the Role of the Shareholders. National Models towards Global Integration*”, “*Etica e affari*” (v. All. 1). **Progetti in corso**: “*L’armonizzazione contabile alla luce della diversa applicazione negli Stati nazionali*”, “*La legislazione delle Spa*”, “*Quale modello di federalismo nella forma di Stato italiana*”, “*Reti di imprese e contratti di rete*”, “*La revisione della disciplina delle crisi d’impresa*”, “*Il Testo unico delle Società cooperative*”, “*La riscrittura del codice civile sulle Fondazioni*”, “*Il contratto fiduciario*”.

2 - ricerca applicata, mirata invece sui bisogni riscontrati dal mercato, sulla base di specifiche manifestazioni di interesse o su incarico, da istituzioni, organizzazioni, associazioni di categoria e imprese. È realizzata attraverso **Laboratori** che operano “per progetti”, con prospettiva di sviluppo pluriennale e carattere interdisciplinare.

Progetti realizzati: “*La tassazione delle società nell’Europa allargata*”, “*La fiscalità degli enti non commerciali*”, “*La tutela del risparmiatore nel mercato mobiliare: deleghe di voto*”, “*L’elasticità della domanda nel mercato dei tabacchi in Italia*” (v. All. 2). **Progetti in corso**: “*La CSR: impatto sulla performance delle imprese e profili di regolamentazione*”, “*Gli affidamenti in house*”, “*La fiscalità dei giochi*”, “*La fiscalità della cultura*”, “*Le Convenzioni nel Terzo settore*”, “*La Robin Hood Tax*”.

3 - seminari, finalizzati sia alla promozione dei risultati delle ricerche, sia all’approfondimento scientifico e dibattito su temi di particolare attualità e interesse generale (v. “*Seminario annuale di Orvieto*”, “*Seminari del Comitato scientifico*”, *Ciclo di 8 seminari su “Le vicende economico finanziarie degli ultimi 50 anni”* (v. All. 3), *Workshop tematici su argomenti giuridico economici*).

In sintesi la Fondazione è:

- Un brand per acquisire progetti e attrarre fondi e *sponsorship* di stakeholder su **ricerche nel campo del diritto, dell’economia d’impresa e del non profit**, che il Ceradi della Luiss realizza.
- Un organismo per **attuare programmi di ricerca di sistema** in collaborazione con Università e istituzioni culturali e scientifiche nazionali e internazionali, in materia di impresa e di mercato economico-finanziario nel contesto europeo, nonché di Istituzioni *non profit*.
- Un **punto di incontro e di raccordo** tra qualificati Atenei e Centri di ricerca, attraverso la presenza nel Comitato scientifico di personalità provenienti da diverse e composite realtà scientifiche ed esperienze professionali.
- Un **laboratorio per progettare soluzioni a problemi reali** di carattere giuridico economico posti dalle imprese o da altre realtà organizzative, attraverso un network internazionale di elevate competenze organizzate in rete.
- Uno strumento per realizzare **corsi e seminari in campo giuridico economico** in collaborazione con università, associazioni industriali, istituzioni *non profit*, culturali e scientifiche, nazionali e internazionali.
- Uno spazio per **formare giovani** in campo giuridico economico, attraverso il loro inserimento in progetti reali del mondo delle imprese e del *non profit*, per vere e proprie “prove tecniche di professione”.

All.1

Progetti di “ricerca di base e di sistema” realizzati

Abstract

Riforma fiscale e redditi di lavoro dipendente”

La ricerca, pubblicata, parte dall’analisi degli interventi di riforma di questi ultimi anni, spesso settoriali e privi di ampio respiro, che hanno inciso, inasprendola, sulla logica posta a base del principio di onnicomprensività dei redditi da lavoro dipendente, determinando un costante ampliamento della base imponibile.

Nella parte fiscale è fatto particolare riferimento all’analisi dei vari interventi che si sono succeduti nel tempo e che hanno concorso a determinare l’attuale assetto di tale categoria reddituale. Si sono analizzate soprattutto le problematiche fiscali degli interventi attraverso cui parametrare la retribuzione dei dipendenti ai risultati dell’impresa.

La parte giuslavorista inquadra la normativa esistente e le proposte avanzate in tema di lavoro dipendente, per prestare particolare attenzione riferimento agli strumenti attraverso cui riconoscere ai lavoratori dipendenti retribuzioni paramtrate ai risultati dell’impresa.

“Public Companies and the Role of the Shareholders. National Models towards Global Integration”

" In the wake of the legality crisis that has affected a number of prominent companies in the last decade, studies have reinforced the growing conviction that the board of directors, as legally constituted in leading jurisdictions, is not able to balance the power of controlling shareholders and that of the company's executives. The perennial issue of the dynamic between corporate ownership and management has thus taken a far-reaching new turn that tends to favour larger and more effective participation and involvement of shareholders in corporate governance.

Proceeding from the shareholder's perspective, this research project examines the law of public companies in Italy, France, the United Kingdom, Germany, and the United States. Law professors from each of the five jurisdictions analyse the role of the shareholders as a member of the corporate organizations and as an investor, with attention to the listing process, the size and relevance of the securities market, the ownership structure of public companies, the division of powers within the company, the role of the general meeting of shareholders, minority rights, remedies, public authorities, and takeovers.

“Le Organizzazioni Non Profit: profili giuridici e fiscali”

La ricerca, realizzata in collaborazione con l'ACRI, ha approfondito la disciplina fiscale delle Fondazioni di origine bancaria e più in generale degli enti no-profit.

Obiettivo: verificare lo 'stato dell'arte' di questo ambito dopo i numerosi interventi normativi che lo hanno interessato. Si è scelto di svolgere un'analisi preliminare della nozione che il diritto interno dà di 'ente non commerciale', mettendola poi a confronto con quella sviluppata dalla giurisprudenza europea in materia di aiuti di Stato. Sono state, in seguito, verificate le principali differenze nelle regole che determinano la base imponibile delle società, degli enti commerciali, di quelli non-commerciali, delle fondazioni bancarie e delle ONLUS, per meglio comprendere gli effetti dei diversi regimi fiscali.

Questo lavoro ricognitivo ha permesso di verificare l'impatto della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea su uno dei problemi di fondo: sono da considerare aiuti di stato, le agevolazioni (come la riduzione del 50% dell'aliquota IRES), previste per gli enti no-profit, che il diritto interno riconosce alle fondazioni bancarie?

La ricerca, inoltre, ha messo in evidenza un altro punto spinoso: la possibilità, da parte degli enti no-profit, di esercitare di attività strumentali. Nonostante l'esercizio di attività strumentali sia previsto per legge e nonostante sia previsto, di regola, l'utilizzo dell'impresa strumentale per finalità assistenziali, sociali o culturali, la natura imprenditoriale dell'attività esercitata rischia di prevalere inderogabilmente sulla finalità perseguita, condizionando lo stesso trattamento fiscale dell'ente.

Il paradosso è che una moderna e propositiva visione dell'attività sociale dell'ente non profit non solo richiede ma impone il contatto, sia pure etico, con il mercato. Uscire da tale *impasse* richiede un ripensamento del quadro normativo, non più adeguato alla reale evoluzione, sia per quanto riguarda i bisogni sia, soprattutto, le risposte che la società è in grado di fornire autonomamente in una ottica di complementarità rispetto al ruolo dello Stato.

“Etica e affari”

Le recenti crisi di legalità sono apparse a molti come la manifestazione del fallimento del diritto nel regolare le relazioni economiche. Fallimento che suggerirebbe di sostituire al diritto, ormai incapace di governare il mercato, regole etiche.

La ricerca, diretta dal prof. Gustavo Visentini, ha analizzato i limiti di siffatta impostazione e le inefficienze di un sistema improntato alla sola autoregolamentazione da parte delle imprese, sottolineando la insostituibile centralità del momento politico e dunque normativo nella regolamentazione dei mercati.

I recenti squilibri non sono espressione di una crisi del diritto, ma della politica, oggi incapace di elaborare un diritto efficace: da tali premesse lo studio muove per sottolineare la necessità di un recupero dell'etica della politica, cioè del legislatore, nell'interpretare e regolare le condotte umane e di mercato.

Progetti di “ricerca applicata” realizzati

Abstract

“La tassazione delle società nell’Europa allargata”

La ricerca, conclusa e in attesa di pubblicazione, analizza i sistemi di tassazione delle società appartenenti all’area dell’Europa continentale e dell’Europa dell’Est. I dati raccolti hanno formato oggetto soprattutto di un’analisi comparata fra sistemi fiscali formali, che ha consentito di raffrontare sotto il profilo giuridico-formale i diversi sistemi al fine di evidenziare le più rilevanti divergenze. L’ampiezza dell’indagine è stata in grado di supportare una rielaborazione dei dati raccolti in termini di comparazione economica del livello di imposizione esistente nei diversi Paesi considerati. Questi dati hanno consentito di elaborare per ciascun paese, sulla base di un modello realistico di bilancio, i risultati fiscali derivanti dalle diverse regole di determinazione della base imponibile, in modo da correlare in termini effettivi il livello di imposizione societaria esistente in tutti i paesi considerati.

“La fiscalità degli enti non commerciali”

La riflessione, conclusa, sul tema della fiscalità degli enti del terzo settore è stata sollecitata dalle recenti sentenze della Corte di Giustizia Europea e dalla Corte di Cassazione, con particolare riferimento al tema dell’assoggettabilità delle fondazioni bancarie alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, rilevante sotto il profilo delle agevolazioni fiscali di cui le fondazioni sono destinatarie.

In dettaglio si è verificato lo “stato dell’arte” di questo ambito dopo i numerosi interventi che lo hanno interessato. Si sono prese le mosse dai numerosi interventi, normativi e giurisprudenziali, nazionali e comunitari, che negli ultimi anni hanno riguardato le fondazioni bancarie, per effettuare una riflessione sistematica sulla disciplina degli enti non commerciali. Connessa a questa analisi è stata la verifica delle principali differenze nelle regole di determinazione della base imponibile tra società ed enti commerciali, enti non commerciali, fondazioni bancarie ed ONLUS, per meglio comprendere gli effetti dei diversi regimi fiscali.

“La tutela del risparmiatore nel mercato mobiliare: deleghe di voto”

La ricerca ha approfondito il tema della tutela dell’azionista di minoranza, intesa come rafforzamento dei diritti di *voice*, e dei poteri necessari per far valere le istanze all’interno della società, ritornato al centro del dibattito giuridico ed accademico, alla luce della crisi economica e dai recenti scandali finanziari. Lo studio compie un’attenta disamina del d.lgs. del 27 Gennaio 2010 n. 27, finalizzata a comprendere la rispondenza con i principi dettati dal legislatore comunitario che ne hanno ispirato l’attuazione, e le sue criticità. Ciò alla luce del recepimento in Italia della Direttiva 2007/36/CE, emanata per disciplinare *inter alia* i diritti degli azionisti ad una maggiore partecipazione al momento assembleare.

“L’elasticità della domanda nel mercato dei tabacchi in Italia”

Una possibile diminuzione del gettito fiscale a seguito di un aumento dell’elasticità della domanda per una riduzione dei consumi e un incremento dei prezzi; un conseguente aumento illegale del contrabbando di tabacco, degli acquisti transfrontalieri e di prodotti sostitutivi a causa del calo delle vendite legali. Questi sono i principali risultati dell’analisi condotta sull’elasticità della domanda nel mercato dei tabacchi lavorati in Italia.

Al centro di questa analisi - realizzata in collaborazione con il CASMEF della LUISS – è la valutazione della capacità effettiva del mercato legale di assorbire aumenti di tassazione e/o prezzi e la conseguente capacità di generare entrate erariali aggiuntive per il Governo negli anni futuri.

L’elasticità della domanda risulta essenzialmente determinata da tre diversi fattori comportamentali: i consumatori che decidono di ridurre il consumo stesso di sigarette o di smettere; i consumatori che sostituiscono le sigarette con altri prodotti del tabacco; i consumatori che acquistano sigarette di contrabbando sostituendo quelle del mercato legale.

L’analisi quantitativa e qualitativa condotta ha evidenziato come l’effetto sostituzione verso il tabacco sfuso e verso consumi sul mercato illecito comporti tre conseguenze negative per gli attori istituzionali ed economici coinvolti nel settore e per gli stessi cittadini:

- sull’erario, poiché incrementi considerevoli di prezzo riconducibili a inasprimento fiscale possono comportare *shock* sul mercato tali da vanificare gli obiettivi di gettito prefissati;
- sugli attori economici coinvolti nella filiera (agricoltori, produttori, distributori e tabaccai), ai quali, a causa del contrabbando, verrebbero sottratte risorse, con conseguente perdita di competitività e occupazione, a favore dell’illegalità. Laddove inoltre il prezzo più basso del mercato illegale può favorire l’accesso iniziale al consumo da parte dei giovani;
- sotto il profilo sanitario, a causa del consumo di prodotti privi dei necessari controlli imposti dalla normativa sanitaria di settore.